

LO DICO AL FATTO

Sicilia La “sperimentazione” Miccichè costerà molto cara a Nello Musumeci

SI È SEMPRE DETTO (con buona pace di chi non vuole riconoscerlo) che la Sicilia abbia storicamente anticipato le future alleanze nazionali e i conseguenti governi, e ciò perlomeno dal Milazzismo a oggi. E, pertanto, l'elezione a presidente dell'Ars (Assemblea regionale siciliana) di tale Miccichè (uomo cerniera tra Dell'Utri e Berlusconi) coi voti decisivi di parte del Pd, conferma al contrario quanto detto (pochi giorni prima dell'elezione dello stesso Miccichè), sia pure tartufescamente dall'ancora segretario del Pd Matteo Renzi, e cioè “mai alleanze con FI”, come dire mai alleanze con Berlusconi.

Orbene, l'elezione di Miccichè prelude, secondo me, proprio all'accordo pre e post elettorale del Pd con FI e, quindi, anche al governo Pd-FI con buona pace delle *fake news* renziane.

LUIGI FERLAZZO NATOLI

GENTILE LUIGI, più che anticipare, la Sicilia sperimenta. È un laboratorio, appunto. Il Milazzismo che lei ricorda, ovvero l'alleanza di governo tra i comunisti e i missini (sinistra e destra) servì per aggirare lo strapotere democristiano eleggendo Silvio Milazzo alla presidenza, ma ebbe esito solo nell'isola. Per non ripetersi mai più. Quello che è successo recentemente, e cioè l'elezione di Gianfranco Miccichè alla presidenza del parlamento siciliano, rientra nella dinamica della sperimentazione e aggiorna la metodologia: mentre alcuni deputati di destra negano il voto a Miccichè, il candidato del centrodestra, altri parlamentari – specificatamente di sinistra, Pd – corrono in suo soccorso. La vittoria in assemblea di Miccichè non è però il preludio a una futura alleanza tra Renzi e Berlusconi. Il leader del Pd, infatti, pesantemente azzoppato dalle vicende di ieri, potrà soltanto aggrapparsi ai propri cocci. Berlusconi, al contrario, non potrà che allearsi con la signora Meloni e con il riluttante Salvini. Quel riuscire a sedersi di Miccichè, sullo scranno più alto di palazzo de' Normanni, sede dell'Assemblea regionale siciliana, è piuttosto un errore. Un errore politico di Nello Musumeci, il governatore. Certo, Musumeci ha tenuto fede a un accordo, ma averlo rispettato già gli costa molto più di una doverosa rottura. Per dirla con una metafora siciliana, Musumeci s'è messa l'acqua dentro per avere il contatore fuori: tutti andranno a prendergli l'acqua a sbafo ma il conto, salatissimo, lo pagherà lui. Solo lui.

PIETRANGELO BUTTAFUOCO

